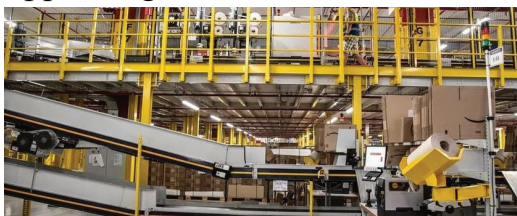




BOCCIA: SICUREZZA NELLE FABBRICHE, PRONTO UN CODICE CON PRECAUZIONI

Questa mattina la video conferenza con governo e sindacati. Il presidente: Ci sia convergenza

Csc: Se chiudono le industrie approvvigionamenti a rischio



"Fabbriche chiuse, supermercati vuoti, prospettive di ripresa in pericolo. Quel che si rischia chiudendo il sistema industriale italiano è, nel breve termine, di non poter garantire gli approvvigionamenti necessari per le famiglie italiane anche a seguito delle difficoltà nei trasporti con l'estero. Superata l'emergenza, il rischio è di compromettere la capacità del sistema produttivo di intercettare la ripresa economica che arriverà". Così ieri sera, in una nota, il Centro Studi di Confindustria. "Il blocco dell'industria metalmeccanica, ad esempio, genererebbe effetti diretti e indiretti molto gravi nel sistema produttivo, certamente più ampi di quelli prodotti dall'interruzione dell'attività nel settore poiché inciderebbe sulla continuità della catena di approvvigionamento per svariate aziende".

"Non si può chiudere tutto. Si tratta di un atto di responsabilità verso l'intero Paese. Abbiamo definito una bozza di Codice di autoregolamentazione che contiene le precauzioni necessarie per tenere insieme continuità produttiva e tutela della salute dei lavoratori. Su questo Codice auspichiamo veloce convergenza, perché imprese e lavoratori hanno bisogno di linee guida certe. Vanno bloccate le iniziative estemporanee dei sindacati sul territorio. Siamo a disposizione per rafforzare la produzione delle mascherine". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, questa mattina durante la videoconferenza tra governo, associazioni industriali e sindacati. Sul tavolo l'attuazione delle previsioni contenute nell'ultimo dpcm riguardanti i protocolli di sicurezza nelle fabbriche a tutela della salute dei lavoratori. In collegamento anche la dg Panucci; per il governo il premier Conte e i ministri Catalfo, D'Incà, Gualtieri, Patuanelli e il sottosegretario Fraccaro. Alla riunione prendono parte anche: il commissario governativo per gli acquisti sanitari, Domenico Arcuri; i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo; il presidente di Confapi, Maurizio Casasco e il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti.

Brennero, dopo i blocchi l'Austria riapre la frontiera ai tir italiani



Nella tarda serata di ieri la ministra De Micheli ha confermato il ritorno alla normalità alla frontiera del Brennero, dove nei giorni scorsi erano stati bloccati i transiti stradali delle merci. Con una nota Confindustria aveva chiesto ieri al Governo e alla Commissione europea di intervenire urgentemente e con decisione sul governo austriaco. "Tutti gli sforzi che le imprese italiane stanno attuando in queste settimane per continuare a produrre e a non bloccare l'economia, osservando regole ferree per la sicurezza sanitaria, vengono letteralmente distrutti - si legge - da pseudo-misure di prevenzione strumentali e opportunistiche messe in atto dal governo regionale del Tirolo e avallati dal governo federale austriaco sul transito autostradale del Brennero".

Bonometti al Corriere: L'Europa si fermi, zona rossa sia per tutti



"Fermiamo l'Europa e mandiamo, se possiamo, tutti in ferie. Costruiamo una zona rossa per tutti". Questa la proposta di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervistato oggi dal Corriere della Sera.

LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

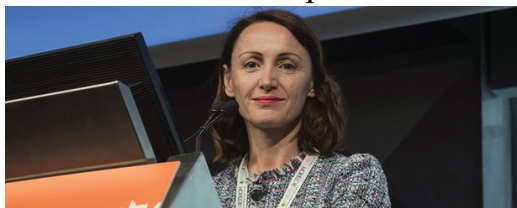
Anima, Nocivelli: Presentiamo proposte per sostegno a meccanica



Anip, Mattioli scrive a Conte: Mancano protezioni per lavoratori



Asoimmobiliare, Rovere: Adesso va ridotto il peso fiscale



Farindustria, Scaccabarozzi: Garantita produzione sul territorio



Torino, Gallina a Repubblica: Temiamo danni incalcolabili

